

L'ORIENTAMENTO COME RISORSA PER IL FUTURO DEI GIOVANI E DEL PAESE

di **Andrea Cammelli**

Quello che un Paese avanzato non può permettersi è lo spreco di risorse umane. In particolare dei giovani, che rappresentano il futuro: un bene prezioso che stiamo perdendo all'anagrafe e verso il quale la perdurante disattenzione e sottovalutazione da parte del mondo adulto finirà per diventare un vero punto critico. Orientare, dunque, le ragazze e i ragazzi a scelte consapevoli dopo il diploma di scuola secondaria di II grado non può più essere solo un doveroso impegno da parte delle istituzioni scolastiche. È una necessità, un'urgenza per il Paese. "La centralità del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo non è da mettere in discussione", scriveva nel 2007, un anno prima della sua scomparsa, la psicologa, esperta di orientamento e consulente di *AlmaLaurea*, Marialuisa Pombeni. Parole più che mai attuali: "Il ruolo strategico dell'orientamento viene collegato al fenomeno dell'insuccesso e della dispersione mettendo in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento

del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall'altro, gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali)". È la migliore premessa, crediamo, al Rapporto sul **Profilo dei Diplomati 2013**, realizzato da *AlmaDiploma*, l'associazione di scuole nata sul modello del Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea*, e da esso sostenuta.

È chiaro: nessuno può dire con assoluta certezza quale sia la scelta migliore per un neodiplomato, ma certamente strumenti che aiutino a scegliere consapevolmente possono contribuire a limitare gli insuccessi nei futuri percorsi di studio e di lavoro. E sotto questo aspetto questo Rapporto, che indaga caratteristiche di studio, giudizi e prospettive di oltre 48mila diplomati, è uno strumento prezioso, tempestivo, affidabile, messo a disposizione a chi ha il compito di "deliberare" per far funzionare meglio la propria scuola e l'intero sistema formativo, e a chi ha il diritto di poter scegliere il proprio futuro: dai dirigenti scolastici agli insegnanti, dunque, dalle famiglie agli stessi studenti, e più in generale dal mondo della scuola a quello dell'impresa, pubblica e privata, sino ai *policy makers*.

Il *Profilo dei Diplomati* è uno strumento che realizza alcuni obiettivi importanti: permette ai dirigenti scolastici e ai collegi dei docenti di avere informazioni affidabili e continuative per migliorare il migliorabile nella propria scuola; offre la possibilità di confronto, fondamentale sebbene non esclusiva, tra diversi indirizzi di studi; dà l'occasione di andare in profondità nell'analisi, toccando aspetti come l'origine familiare degli studenti, le differenze di genere, la regolarità negli studi. Per esempio, nell'analisi che riguarda il *background* socioeconomico degli studenti, trova conferma il fatto che l'effetto del contesto familiare sul rendimento dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore. E dunque che le politiche per il diritto allo studio per essere efficaci

devono dare uguali opportunità educative a partire dalla scuola primaria.

In questa direzione *AlmaDiploma* ha realizzato e diffuso un percorso ad hoc: ***AlmaOrientati***, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sul post-diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e i propri limiti, di scoprire le materie di studio più consone in relazione ai corsi di studio offerti. Un modello sempre più condiviso dalle stesse istituzioni scolastiche della Puglia, del Lazio, della Liguria. È recente l'accordo firmato a Milano dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Valentina Aprea, e dal direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Francesco de Sanctis, affinché il progetto di orientamento "***AlmaOrientati-AlmaDiploma***" venga sviluppato nel triennio 2013-2016 nelle classi quinte degli istituti scolastici superiori della Lombardia. Non solo. È previsto anche l'utilizzo della banca dati *AlmaDiploma* – che ad oggi rende disponibili complessivamente 243mila curricula di neodiplomati e diplomati con decennale esperienza – e della documentazione annualmente prodotta (profilo dei diplomati, condizione occupazionale a 1, 3 e 5 anni dal diploma) per favorire *l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani*, permettere alle *scuole di valutare la propria efficacia interna ed esterna*, consentire *alle università di conoscere in anticipo le caratteristiche e le aspirazioni dei diplomandi*.

L'accordo nasce dalla necessità di orientare di più e meglio i diplomandi. Un orientamento tanto più necessario se si tiene conto che ancora oggi solo il 30 per cento dei 19enni accede agli studi universitari, 82 immatricolati su cento provengono da famiglie i cui genitori non hanno esperienza di studi universitari e 17 immatricolati su cento abbandonano nel corso del primo anno di università. Da quest'ultimo Rapporto viene confermato anche che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 55

diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, ma 44 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola.

Il volume, dunque, racconta il contesto familiare di provenienza dei diplomati, la regolarità negli studi, le votazioni; raccoglie le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica – in generale si rileva una buona soddisfazione per gli insegnanti, ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace – sulle scelte fatte a 14 anni e sulle prospettive a 19, dopo il diploma. Per la prima volta vengono approfondite le conoscenze linguistiche e informatiche dei diplomati. E una parte è dedicata all'analisi, derivante dall'incrocio con i risultati del percorso *AlmaOrièntati*, su come si vedono i diplomati 2013 (dai punti di forza personali alle materie preferite).

In conclusione, il ***Profilo dei Diplomati 2013*** rappresenta una risposta sul piano della conoscenza a ciò che appare ancora largamente incompiuto nel sistema scolastico italiano: la necessità di una diffusa e condivisa cultura della valutazione e la capacità di passare a un orientamento mirato alle caratteristiche specifiche degli studenti ai quali viene rivolto, attento cioè alla persona. Un orientamento degli studenti per il quale lo stesso ministero all'Istruzione ha previsto un investimento di 6,6 milioni per il 2013-2014, anche nell'ottica del Programma europeo 'Garanzia per i giovani'. Una scelta coraggiosa, un'inversione di tendenza. Nel perseguire questi obiettivi l'associazione *AlmaDiploma*, con il Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea*, mette a disposizione la propria esperienza e il proprio modello, già ampiamente consolidato, per collaborare con altre iniziative pubbliche a livello nazionale, ma anche sovranazionale.